



## **Ludwig van Beethoven - *Fidelio*, ouverture op. 72b**

Ultima delle quattro ouvertures realizzate per *Fidelio*, l'*Ouverture op. 72 b* fu composta da Beethoven nel 1814 in occasione della terza e ultima versione dell'opera, divenendone così la sinfonia d'apertura ufficiale. Con essa il compositore sostituì la più nota *Leonore n. 3* (realizzata per la seconda versione di *Fidelio* del 1806), pagina di ampio respiro sinfonico e dalle dimensioni fin troppo dilatate che riassumeva, inoltre, il contenuto drammatico dell'opera. L'*Ouverture op. 72 b*, più concisa e musicalmente meno impegnativa della precedente, rispetta invece nella sua neutralità la tradizionale funzione introduttiva della sinfonia operistica, condividendo solo spiritualmente il contenuto dell'opera nella contrapposizione di principi opposti.

## **Gustav Mahler - *Fünf Lieder nach Rückert* per voce e orchestra**

Dopo il periodo segnato dallo stretto legame con *Des Knaben Wunderhorn*, la raccolta di liriche popolari tedesche messe in musica da Mahler e confluite anche nei movimenti delle prime sinfonie, a partire dal 1901 l'interesse del compositore si spostò sulle liriche di Friedrich Rückert, poeta tardo-romantico che gli fornì ispirazione per i *Kindertotenlieder* e per i *Fünf Lieder nach Rückert* per voce e orchestra. Se i primi nascono come un vero e proprio ciclo da eseguirsi senza interruzioni, i *Fünf Lieder* lasciano invece all'interprete, voce maschile o femminile che sia, libertà nell'ordine di esecuzione. Vari sono gli stati d'animo descritti nei cinque lieder, tutti però accomunati dall'atmosfera di disincantata contemplazione della vita terrena: l'evocazione estatica del profumo del tiglio in *Ich atmet' einen linden Duft* (Respiravo un dolce profumo), il senso di trepida attesa in *Blicke mir nicht in die Lieder!* (Non spiare nelle mie canzoni!), l'amore gioioso in *Liebst du um Schönheit* (Se mi ami per la bellezza) - composto per la giovane moglie Alma - l'amara presa di coscienza dell'uomo che medita sul proprio destino nel cuore di una notte cupa in *Um Mitternacht* (A mezzanotte), nonché la rassegnata malinconia del viandante, omaggio personale di Mahler a Schubert, in *Ich bin der Welt abhanden gekommen* (Sono ormai perduto al mondo).

## **Franz Schubert - Sinfonia n. 9 in do maggiore D. 944, *Die Große***

Che Schubert desiderasse cimentarsi con un lavoro sinfonico di grande respiro - alla maniera di Beethoven per intendersi - era cosa risaputa durante i suoi ultimi anni di vita. Dopo le sinfonie composte in gioventù, una sorta di apprendistato nel genere strumentale più alto, Schubert si sente pronto per una sinfonia in grande stile e nel 1828 firma la *Sinfonia in do maggiore* detta, appunto, '*La grande*'. Offerta alla Società degli amici della musica di Vienna, la nuova composizione sarebbe stata eseguita ufficialmente in quello stesso anno se la complessità e la lunghezza di alcuni passaggi non avessero spaventato l'orchestra, che, giudicandola troppo difficile, si rifiutò di eseguirla. La sinfonia venne così rimandata al mittente che la ripose in un cassetto, come già accaduto con altri suoi preziosi gioielli musicali. Solo anni dopo la morte di Schubert, Robert Schumann la scoprì per caso durante una visita al fratello del musicista scomparso e si prodigò per inviarla a Mendelssohn a Lipsia, dove quel capolavoro fino ad allora sconosciuto riacquistò nuova vita nella prima esecuzione del 1839. La *Sinfonia n. 9 in do maggiore* deve il suo appellativo non solo all'ampliamento dell'organico, con tre tromboni aggiunti, ma anche al linguaggio già teso verso soluzioni tardo romantiche. Pur attenendosi alle regole costruttive classiche, Schubert ne modifica gli equilibri interni smorzando la contrapposizione tematica classica in favore di una continua espansione dei materiali melodici impiegati, secondo una logica narrativa interna alla composizione dilatata e digressiva, definita da Schumann '*divina lunghezza*'.